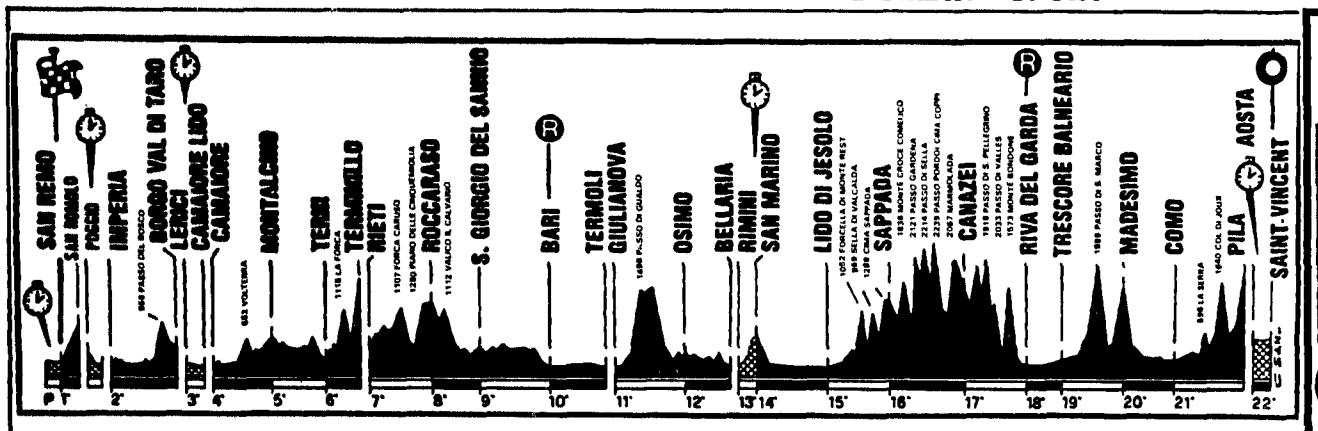


Presentata ieri la «corsa in rosa»: più «crono», più salite e allora...

Il Giro? Montagne e casinò

Da Sanremo a St. Vincent. E sarà dura

Ciclismo

Stavolta sono tentato di complimentarmi con Vincenzo Torriani. Il Giro d'Italia '87, presentato ieri a Sorrento e in programma dal 21 maggio al 14 giugno, torna all'antico, a quel sapore che avevano i duelli fra Coppi e Bartali, fra Merckx e Gimondi. Non vorrei esagerare, ricordo bene che ci sono stati dei Giri molto severi, addirittura sferzanti come il Tour de France, ma da qualche anno eravamo abituati a viaggi piuttosto tranquilli, disegnati con mani di velluto. Le salite, insomma, spaventavano e la gente perdeva interesse, pur circondando la competizione con calore e affetto. Sono cambiati i tempi, è cambiato il ciclismo, ma guai se lo sport della bicicletta perde certi richiami, certi paesaggi, certi valori fondamentali, quei contorni e quelle fantasie che determinano la sua fortuna. E finalmente Torriani si è ravveduto, è andato incontro ai desideri delle folle che troveremo sicuramente numerose sulle strade della settantesima edizione.

Giro gagliardo, potrebbe essere la definizione, un'avventura per uomini di fondo, dotati di resistenza, di regolarità e d'inventiva. Piacerà molto a Visentini e Lemond meno, credo, a Moser, Argentin e Saronni, ma non è questo il momento dei pronostici, pur sapendo che tra i forestieri avranno le loro ambizioni tipi come Bernard e Anderson, Millar, Munoz e Caratoux. Un Giro che avrà un prologo, una cronodiscesa, diciannove tappe in linea, una cronometro a squadre e due cronometro individuali. Partenza da Sanremo, arrivo a St. Vincent, distanza complessiva 3.912 chilometri. Due le giornate di riposo: la prima a Bari (località più a Sud della corsa), la seconda a Riva del Garda.

Novità assoluta della gara per la maglia rosa, novità in senso assoluto nella storia del ciclismo, la cronodiscesa del Poggio. Tutti conoscono il Poggio, punto fermo della Milano-Sanremo, il balcone della classicissima di primavera, saliscendi che schiuma il gruppo, e Torriani tira fuori l'asso della manica procedendo a rovescio con una tappa cortissima, ma assai curiosa e anche discutibile: l'avvio sarà sul falsopiano, il finale in pianura e nel mezzo quattro chilometri e rotti di picchiata. Sarà un invito per il vecchio Moser, se avrà voglia di rischiare, e d'altronde per rimanere a galla, il trentino dovrà trarre profitto dai cinque appuntamenti col tictac delle lancette.

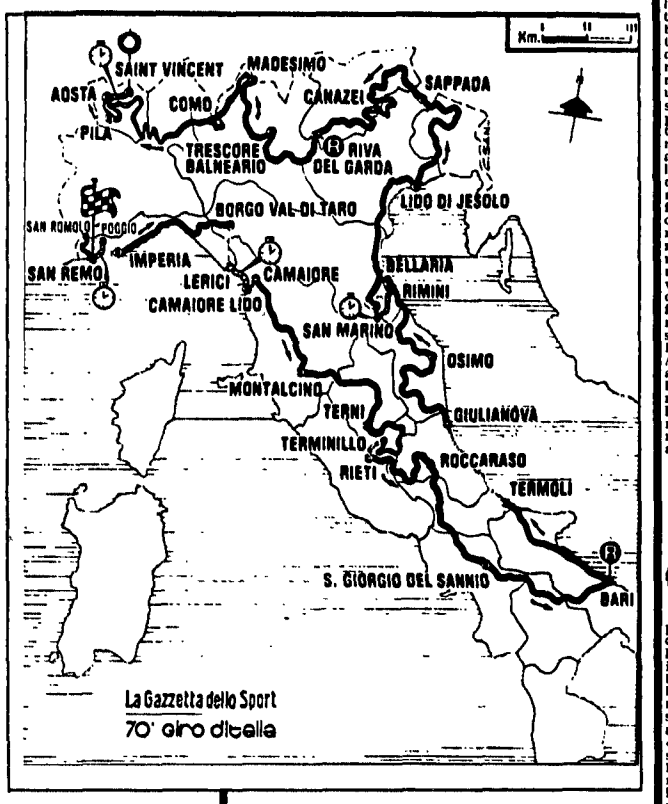
Giro gagliardo, dicevo, occhi aperti fin dall'inizio, un trittico sanremese che comprende la scalata di San Romolo, quindi già in apertura avremo distacchi significativi. Doveroso il traguardo di Borgo Val di Taro, doveroso perché onorerà la memoria di Bruno Raschi, indimenticabile cantore della carovana. A Lido di Camaiore, una cronosquadre che farà classifica, e continuando, ecco il Terminillo ad inaugurare una bella serie di arrampicate, ecco la punta di Roccaraso, ecco Rimini con una cronono che porta sul cocuzzolo di San Marino. Poi le Dolomiti, i monti pallidi, uno scenario dove la neve sembrerà polvere di stelle, cavalcate famose, dove il coraggio dovrà essere pari alla potenza, alla voglia di osare. Un Giro che probabilmente resterà incerto fino all'ultimo colpo di pedale. Si va in montagna anche nella parte conclusiva, andremo alla scoperta dei tornanti di Pila, quinto arrivo in salita, e se il discorso non sarà chiuso, il giorno dopo calerà il sipario col giudizio inesorabile della crono di St. Vincent.

Abbiamo così dato un'occhiata alle carte di Torriani, le note per ora sono positive e ne sapremo di più cammin facendo, quando saremo nella mischia della corsa. Chiaro che la commissione tecnica dovrà controllare i punti più delicati, dovrà vigilare e prevenire. Intanto sappiamo che il montepremi sarà di un miliardo di lire, che resta immutato il meccanismo degli abbuoni (20"; 15", 10", 5") ai primi quattro di ciascuna tappa con una variante per la scalata di San Romolo e la cronodiscesa del Poggio (10", 7", 5", 3"). E che tutto proceda per il meglio.

Gino Sala

Le tappe e le cronometro

GIOVEDÌ 21 MAGGIO: cronoprologo di Sanremo, km 4
VENERDÌ 22: Sanremo-San Romolo, km 18 e Cronodiscesa del Poggio, cronometro individuale, km 8
SABATO 23: Imperia-Borgo Val di Taro, km 240
DOMENICA 24: Lerici-Camaiore Lido, cronom. a squadre, km 42
LUNEDÌ 25: Camaiore-Montalcino, km 215
MARTEDÌ 26: Montalcino-Terni, km 205
MERCOLEDÌ 27: Terni-Terminillo, km 135
GIOVEDÌ 28: Rieti-Roccaraso, km 215
VENERDÌ 29: Roccaraso-S. Giorgio del Sannio, km 180
SABATO 30: S. Giorgio del Sannio-Bari, km 248
DOMENICA 31: riposo a Bari.
LUNEDÌ 1 GIUGNO: Bari-Termoli, km 220
MARTEDÌ 2: Giulianova-Osimo, km 245
MERCOLEDÌ 3: Osimo-Bellaria, km 195
GIOVEDÌ 4: Rimini-San Marino, cronometro individuale, km 45
VENERDÌ 5: San Marino-Lido di Jesolo, km 255
SABATO 6: Lido di Jesolo-Sappada, km 225
DOMENICA 7: Sappada-Canazei, km 210
LUNEDÌ 8: Canazei-Riva del Garda, km 210
MARTEDÌ 9: riposo a Riva del Garda
MERCOLEDÌ 10: Riva del Garda-Trescore Balneario, km 190
GIOVEDÌ 11: Trescore Balneario-Madesimo, km 160
VENERDÌ 12: Madesimo-Como, km 167
SABATO 13: Como-Pila, km 248
DOMENICA 14: Aosta-St. Vincent, cronometro indiv., km 32



Quasi più salite che volate...

Giocando sulla roulette di due Casinò, quello di Sanremo in fase di partenza e quello di St. Vincent in fase d'arrivo, Vincenzo Torriani ha composto un Giro con robuste frazioni di salite. I «grimpeur» non sono più quelli di una volta, ma coloro che più degli altri si ritroveranno sulle strade di montagna, avranno modo di farsi valere, di attaccare per la conquista di grossi vantaggi. Già nella seconda giornata di gara, la scalata di San Romolo farà selezione. Sarà questo il primo dei cinque arrivi in vetta. Un Giro che col suo dislivello altimetrico ci porta a quota 25.380 contro i 19.870 metri dell'85 e i 22.160 dell'86, un'avventura certamente più severa delle precedenti, come dimostrano le conclusioni in altura del Terminillo, di San Marino, di Madesimo e di Pila. Ma ci sono altre cime che faranno discutere i tifosi, vedi Roccaraso, vedi Sappada, il Gardena, il Sella, il Pordoi, la Marmolada, subito seguite dal San Pellegrino, dal Valles e dal Bondone, come a dire che forte sarà il richiamo delle Dolomiti. Anche il Passo S. Marco vedrà il gruppo diviso in tanti tronconi e alla vigilia della chiusura una tappa col Col di Joux più un finale sui tornanti della Pila, salita inedita per la corsa «rosa».

Si contano ventisei dislivelli, molti dei quali peseranno sulle gambe dei corridori. Non è una bella notizia per i velocisti come Bontempi, Freuler, Allocchio e via dicendo, ma è un percorso tecnicamente valido.

Queste le montagne: *1ª tappa*, San Romolo, metri 800 (arrivo); *2ª tappa*: Passo del Bocco, m. 956; *4ª tappa*: Volterra, m. 555. *6ª tappa*: La Forca, m. 1115; Terminillo, m. 1620 (arrivo). *7ª tappa*: Forca Caruso, m. 1107; Piano delle Cinque Miglia, m. 1280. *8ª tappa*: Valico il Calvario, m. 1112. *11ª tappa*: Passo di Gualdo, m. 1496. *13ª tappa*: San Marino, m. 655 (arrivo). *15ª tappa*: Forcella di Monte Rest, m. 1052; Sella di Valcalda, m.959; Cima Sappada, m. 1286. *16ª tappa*: Monte Croce Comelico, m. 1636; Passo Gardena, m. 2121; Passo di Sella, m. 2214; Passo Pordoi (Cima Coppi), m. 2239; Marmolada, m. 2057. *17ª tappa*: Passo S. Pellegrino, m. 1918, Passo Valles, m. 2033; Monte Bondone, m. 1573. *19ª tappa*: Passo S. Marco, m. 1985; Madesimo, m. 1.550 (arrivo). *21ª tappa*: La Serra, m. 596, Col di Joux, m. 1640; Pila, m. 1810 (arrivo).

g. s.

Pavoni si presenta subito con un record

Lo ha stabilito nel corso degli europei indoor iniziati ieri in Francia

Atletica

Sono le 19,15. Sui blocchi di partenza del Palasport di Lievin, cittadina nel Nord della Francia vicino a Lille, sei atleti sono allineati per il titolo europeo *indoor* dei 60 metri. Tra essi due azzurri. Allo sparo dello starter corrispondo una partenza falsa. Un minuto più in là c'è la partenza buona e l'avvio del polacco Marian Woronin è splendido. Il polacco dalla faccia bionda è in quarta corsia. Accanto a lui, in quinta, Pierfrancesco Pavoni. In prima c'è il siciliano delle Fiamme Gialle Antonio Ullo. La corsa affiancata dei due atleti è davvero straordinaria e si conclude col trionfo del polacco in 6"52, record d'Europa, davanti al giovane resuscitato campione in azzurro. Pierfrancesco ha accolto l'argento con grande gioia perché con quel ciondolo a petto è ritornato al 1982, ad Atene, quando concludeva al secondo posto i Campionati europei all'aperto. Poi la lunga odissea che oggi sembra far parte del passato. Gioia per Pierfrancesco Pavoni e tristezza per Stefano Tilli.

Stefano Tilli è l'esempio vivente delle decisioni sbagliate. Il velocista romano lamentava dolori a un tendine e quindi una condizione tutt'altro che felice. Aveva corso i 200 esprimendo qualità e talento ai Campionati italiani a Torino. Ma che non fosse un campione integro era chiaro a tutti. E come si fa a proporre la stagione *indoor* a un atleta sofferente? Bene, Stefano è stato convinto a partecipare ai Campionati europei e si è subito fatto male. Uscendo dall'ultima curva si è fermato, si è steso a terra ed è uscito dalla pista in barella. Le notizie non sono buone perché il ragazzo ha subito uno stiramento al bicipite femorale della coscia destra. Sì, non ha nulla a che fare col tendine che gli duole ma ha certamente a che fare con la preparazione perché quel danno muscolare è tipico di chi forza se stesso. Cosa concludere? Che a Stefano avrebbero dovuto proporre una seria attività estiva lasciandogli il tempo di guarire dai malanni che lo tormentano.

La deliziosa tedesca dell'Est Heike Drechsler ha scosso il bel capo ricciuto dopo il balzo vittorioso. È talmente straordinaria questa atleta da permettersi di esprimere delusione per la misura di 7,12. Ha vinto facilmente il salto in lungo davanti alla bella sovietica Galina Cistiakova (6,89) e all'altra sovietica Helena Bilevskaia. Discreta la prova dell'azzurra Antonella Capriotti, sesta con (6,45).

Battaglia di giganti nel peso. Il tedesco dell'Est Ulf Timmermann voleva il successo e il primato del mondo. Ha dovuto accontentarsi del primo ma con una misura fantastica, 22,19, che dista solo sette centimetri dal limite *indoor* dello svizzero Werner Guenthoer, campione d'Europa a Stoccarda la scorsa estate. Il gigante elvetico si è messo al collo la medaglia d'argento con l'eccellente misura di 21,53. Non c'era Alessandro Andrei, in disaccordo con la Federatletica.

Impressionante, come al solito, l'azione del saltatore in lungo sovietico Robert Emmian. Questo ragazzo sembra nato per la danza aerea del salto in lungo. È elegante, agile, dinamico. Ha subito ucciso la gara con un formidabile 8,27 che lo ha messo al riparo degli assalti degli avversari.

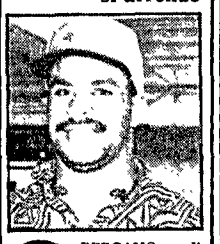
Sui 60 piani il veterano polacco Woronin ha mostrato una innata propensione per queste corse brevi al coperto. Il polacco è bravissimo in avvio, sa staccarsi dai blocchi di partenza come nessuno e sa gestire il poco tempo che durano i 60 metri con maestria. Woronin era primatista europeo dei 60 con 6"53. Ieri ha migliorato quel limite di un centesimo.

Bravi anche i due azzurri in lizza, Stefano Ullo e Pierfrancesco Pavoni, Stefano gradisce molto le corse brevissime dei palazzetti perché non dispone ancora di una autonomia esemplare per i 100 che si corrono all'aperto. Sulla pista di Lievin ha corso la distanza in 6"59, primato italiano. Anche Pierfrancesco è approdato al «crono» del primato italiano correndo con un *body* di tipo americano che lo fascia tutto, fino alle cosce, per proteggerle dagli spifferi.

Oggi, seconda giornata, avremo in gara la mammina romana Giuliana Salce, veterana di mille battaglie, ricca di cento record e anche di tanti infortuni. A Lievin cerca l'oro sui tre chilometri di marcia e ha le qualità e la grinta per raccoglierlo anche se dovrà battersi con la bella biondina svedese Ann Jansson, atleta esperta e agile.

r. m.

De Leon mondiale Rottoli (ferito) si arrende



BERGAMO — Il portoricano Carlos Sugar de Leon (nella foto) ha conservato la sua cintura mondiale per il Wbc. Nella maniera più soddisfacente: l'arresto di Angelo Rottoli per ferita all'arcata sinistra dopo quattro infuocati assalti. Magari Sugar de Leon avrebbe finito per imporsi nettamente perché più forte, più esperto, più tranquillo, più sicuro di sé. Il prologo mattutino, per il peso, è stata una carnevalata che ha buggerato Angelo Rottoli costretto a saltare un paio di pasti per arrestare nei limiti delle 190 libre (kg. 86,182) invece delle 195 libre (kg. 88,451) come prevedono i regolamenti del Wbc, sotto la cui sigla si è svolto questo mondiale dei massimi-leggeri. Difatti sulla bilancia lo sfidante Rottoli ha accusato Kg. 85,900 contro i kg. 85,800 del portoricano Carlos Sugar de Leon. Perché tutto questo? L'impresario Roberto Sabatini ancora inesperto e Rocco Agostino (manager del bergamasco, che evidentemente non conosce a fondo i regolamenti) hanno firmato un contratto sbagliato con gli scaltri (vere volpi bugiarde) piloti di Sugar de Leon. Il portoricano inizia il combattimento con un lavoro pesante alla ricerca del colpo duro risolutore. Rottoli, che viene toccato un paio di volte in maniera seria, cerca scampo nella fuga aggrappandosi. La seconda ripresa è un pochino meglio per il bergamasco. Però rimane ferito all'arcata sinistra. De Leon perde il terzo round preso in velocità, ma vince di poco il seguente. È un combattimento aspro ma confuso che al suono della quinta ripresa si conclude con l'arresto per ferita. Carlos Sugar de Leon rimane campione, per Angelo Rottoli una doppia amarezza conbeffa della bilancia e la ferita che però viene considerata un ko tecnico. Per lo sfortunato italiano l'unica soddisfazione è quella di non aver demeritato davanti al poderoso portoricano.

Per Casarin deferito solo un'ammonizione

MILANO — Ammonizione per l'arbitro internazionale Paolo Casarin: questo il provvedimento preso ieri dalla Commissione di disciplina nazionale dell'Aia, riunitasi per esaminare il deferimento a carico dell'arbitro milanese. Casarin, che ha presentato alla commissione una memoria difensiva scritta, doveva rispondere di alcune frasi pubblicate dal «Corriere della sera» circa i suoi propositi di abbandonare l'attività a fine stagione. Il direttore di gara aveva detto tra l'altro di essere stato preso da un «senso di nausea e di delusione». Nella sentenza è detto che «la commissione, accertato che non si è trattato di una intervista», e considerato che «le espressioni dell'associato non hanno riguardato il settore arbitrale e l'attività federale». Per questo ci si è limitati all'ammonizione.

Supergigante «tricolore» alla Marzola

LIMONE PIEMONTE (Cuneo) — Giglio Tomasi ha vinto ieri il titolo italiano di slalom gigante, precedendo Richard Pramstoller (a 57/100 di secondo), Marco Tonazzi (a 67/100), Alex Giorgi (a 89/100) e Alberto Tomba (a 97/100). Ieri è stato assegnato sulla pista «Montebello», l'ultimo dei tre titoli italiani assoluti di sci alpino femminile, quello del supergigante: si è riconfermata campionessa l'altoatesina Michaela Marzola. Seconda Karla Delago, terza Fulvia Stevenin.

Coppa Campioni Prima finale ok per la Panini

BOIS-LE-DUC (Olanda) — Nella partita di esordio della prima giornata del torneo finale della Coppa dei Campioni di pallavolo la Panini Modena ha battuto il Cska Sofia per 3-2 (14-16; 15-9; 8-15; 16-14; 17-15).

Coppa Europa Oggi a Padova Italia-Francia

PADOVA — Oggi incontro di Coppa Europa di rugby con la Francia a Padova. La formazione nei giorni scorsi dai tecnici azzurri Marco Bolesan e Gianni Francheschini è confermata: Chuchichella, Morelli, Romagnoli, Colella, Gardin, Innocenti, Artuso, Farina, Lorigiola, Collodo, Barba, Gaetaniello, Cutitta, Ghizzoni, Troiani. Ieri nel Torneo delle 5 Nazioni i transalpini hanno vinto a Twickenham sull'Inghilterra per 19 a 15.

COMUNE DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto della **realizzazione** di un **centro per manifestazioni fieristiche** nel quadrante sud/ovest della città, 1° stralcio.

Importo base L. 5.945.468.000

È richiesta l'iscrizione all'Anc, categoria 2ª, per importo adeguato.

Le domande di partecipazione su carta legale, redatte come indicato nel bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e sulla *Gazzetta Ufficiale* delle Ce, indirizzate al Comune di Ferrara, Sezione contratti, piazza Municipale 2, dovranno pervenire entro e non oltre il 4 marzo 1987.

È mancata ai suoi cari la compagna
MARGARITA PERONA
ved. CERUTTI
Con grande dolore lo annunciano il figlio Francesco Mario con Carmen e parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo martedì 24 febbraio alle ore 10,15 partendo dall'abitazione di corso Novara 65. Nel ricordare la cara mamma il figlio e la nuora sottoscrivono 1 milione per *l'Unità*.
Torino, 22 febbraio 1987

NELLO GATTO
La moglie e i figli nel ricordarne l'immatura scomparsa, il suo vivere coraggioso, battagliero e tenace, l'inesauribile voglia di conoscere, capire e di volere bene, ringraziano tutti i compagni ed amici che hanno voluto partecipare alla cerimonia funebre
Verona, 22 febbraio 1987

Il personale della Epitour srl partecipa con profondo dolore al grave lutto della collega Tina per la scomparsa del papà
ROCCO CUZZILLA
e sottoscrive per *l'Unità*.
Torino, 22 febbraio 1987

La famiglia Lantero, ringrazia tutti coloro, parenti, amici, conoscenti e compagni che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro compagno
GIUSEPPE LANTERO
Lo stesso ringraziamento va alle organizzazioni democratiche nelle quali «Pino» ha militato, in particolare alla Federazione del Partito comunista di Genova, all'Anpi, Fiom e allo Spi Cgil. Per esprimere concretamente la fedeltà ai valori di questa militanza sottoscrive 100 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 22 febbraio 1987

Eliana, Solisca, Luce annunciano la morte del compagno
BRUNO
e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Capreno di Sori, 22 febbraio 1987

La Cellula del Pci e dei dipendenti della Provincia di Torino partecipa al dolore della compagna Lella per la morte del padre
ADRIANO FAGNO
e sottoscrive per *l'Unità*.
Torino, 22 febbraio 1987

Il 24 febbraio prossimo ricorre il quarto anniversario della scomparsa del compagno
ENZO FERRARI
di Castelfranco Emilia (Mo). I familiari lo ricordano con immutato affetto. Compagni, amici e conoscenti, in sua memoria, hanno effettuato una sottoscrizione a favore dell'*Unità*.
Castelfranco E., 22 febbraio 1987

In memoria del fratello
GIANFRANCO CORIASCO
Mario sottoscrive per *l'Unità*.
Torino, 22 febbraio 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno
MARIO RUSCA
la moglie e i familiari tutti lo ricordano con affetto a compagni e amici. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Venezia, 22 febbraio 1987

Ad un anno dalla morte del compagno
MARIO OSTROUSKA
la moglie e i figli lo ricordano e sottoscrivono 50 mila lire pro *Unità*.
Trieste, 22 febbraio 1987

Ad un anno dalla morte dei compagni
CARLO MARCHI
e
MARIO OSTROVSKA
la sezione «Davide Pescatoris di Borgo S. Sergio li ricorda e sottoscrive 100 000 lire per *l'Unità*
Trieste, 22 febbraio 1987

La sezione Vostok-San Giovanni sottoscrive 50 mila lire pro Unità per onorare la memoria del compagno
TEODORO ZERGOL
I comunisti di S Giovanni lo ricordano e lo rimpiangono per i suoi insegnamenti e per la sua opera.
Trieste, 22 febbraio 1987

Luna, Ambrogina e Loredana nel 41° anniversario della scomparsa del loro caro compagno
PINO ARNABOLDI
lo ricordano con tanto affetto a compagni, amici e nipoti. Sottoscrivono per *l'Unità*, il suo giornale anche nel periodo clandestino
Milano, 22 febbraio 1987

Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno
EUGENIO GARBARINO
BAMBALIN
le figlie e le nipoti lo ricordano con molto affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per *l'Unità*
Genova, 22 febbraio 1987

Nel 9° anniversario della morte del compagno
GIOVANNI ROSSETTI
la moglie Elena, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*.
Roma, 22 febbraio 1987

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno
MARINO BARDEGGIA
lo ricordano con grande affetto la moglie e i suoi cari e sottoscrivono 30 000 lire per *l'Unità*.
Pesaro, 22 febbraio 1987

Concettina e Sergio Laudati desiderano ringraziare di tutto cuore i compagni e gli amici, in particolare gli anziani del centro Esquilino, per la calorosa manifestazione d'affetto con cui hanno voluto rendere l'estremo saluto al loro caro
ALBERTO
Roma, 22 febbraio 1987

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
ATTILIO MIRTO
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 20 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 22 febbraio 1987

Nel 12° e 19° anniversario della scomparsa dei compagni
LUIGIA TOMASINO
e
SERGIO FARNÈ
il figlio, la nuora e i nipoti Sergio e Sonia li ricordano con affetto e in loro memoria sottoscrivono 40 mila lire per *l'Unità*
Genova, 22 febbraio 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa della compagna
NANDA BOLOGNESI
il marito la ricorda con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrive 100 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 22 febbraio 1987

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa del compagno
TOMASO CANTATORE
la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 22 febbraio 1987

Nel primo anniversario della immatura scomparsa della compagna
GILDA BO
il marito compagno Giacomo Maragliano e il figlio Fabrizio la ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrive per *l'Unità*
Genova, 22 febbraio 1987

Nel primoa anniversario della scomparsa della compagna
GILDA BO
in MARIGLIANO
e nel sesto di **LEA LASTRUCCI**
in MALACARNE
la compagna Giovanna Laurenti la ricorda con amore e affetto e in loro memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Genova, 22 febbraio 1987

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno
SILVIO SELVATICI
la moglie, i figli, i generi e la nuora lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 15 mila lire per *l'Unità*
Genova, 22 febbraio 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
PIETRO BIGGI
i familiari lo ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*
Genova, 22 febbraio 1987

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa del compagno
ANTONIO OLIVIERI
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e sottoscrivono in sua memoria per *l'Unità*
Savona, 22 febbraio 1987

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa del compagno
ANTONIO OLIVIERI
il compagno Salbiati lo ricorda caramente insieme ai compagni della vecchia Ilva e in sua memoria sottoscrive per *l'Unità*
Savona, 22 febbraio 1987

Nel primo anniversario della scomparsa, la figlia Natalina ricorda con immutato affetto il padre
ADOLFO ZANIRATO
e sottoscrive 50 mila lire per *l'Unità*
Rovigo, 22 febbraio 1987

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
VITTORIO MERLO
della sezione «Articli Brianno» portuale di Savona la moglie il figlio, la nuora e i nipotini lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono in sua memoria per *l'Unità*
Savona, 22 febbraio 1987